

25 APRILE: D'ALBERTO, "OGGI E' CELEBRAZIONE DELLA LIBERTA' E DELLA DEMOCRAZIA"

25 Aprile 2021



TERAMO – “Celebriamo la giornata di oggi, di nuovo nel rispetto delle misure di contenimento a causa del protrarsi dell'emergenza pandemica, in un modo differente ma con la solennità e l'importanza che riveste: il Paese e le sue istituzioni hanno la necessità e la volontà di ripetere, laicamente e collegialmente, i riti che simboleggiano e rendono visibili i valori che sono a fondamento della convivenza”.

Esordisce così il sindaco di Teramo, Gianguido D'Alberto, nel suo messaggio per il 25 aprile.

A Teramo denso il programma delle cerimonie istituzionali. Alle 10.45 in Piazza Orsini il sindaco Gianguido D'Alberto e l'assessore Ilaria De Sanctis hanno ricevuto la presidente del Circolo Hannah Arendt, la richiesta di intitolazione alle “Madri della Libertà” di nuove vie cittadine, alle 11.15 in Viale Mazzini – Monumento ai Caduti di tutte le Guerre prevista la deposizione della corona di alloro ai caduti di tutte le guerre, alla presenza del Prefetto di Teramo, alle 11.45 alla Villa Comunale “Stefano Bandini” deposizione della corona di alloro per la commemorazione dei teramani Alberto Pepe, Mario Capuani, Berardo D'Antonio, Romolo Di Giovannantonio e infine alle 12.45 presso la Frazione Miano – Monumento ai Caduti tradizionale omaggio alla Resistenza da parte dei residenti.

LA NOTA COMPLETA

Quella odierna è l'entusiastica celebrazione della libertà, della democrazia e dell'indipendenza; è andare ad affermare, sempre con maggiore forza, il rifiuto di ogni fascismo e di ogni dittatura: da 76 anni, questa ricorrenza testimonia il cambiamento dei tempi e delle sensibilità, inducendoci a ribadire ogni volta con uguale intensità e partecipazione, il suo significato.

Ai momenti celebrativi oggi partecipano le autorità cittadine e l'Associazione Partigiani, così da inviare segnali di vigilanza di chi sa bene che le conquiste della storia si tengono ancorate se sono presidiate e difese.

Le istituzioni tutte simboleggiano la forza di una comunità unita da una condivisa sensibilità, coesa nelle sue più radicate convinzioni, raccolta attorno ai valori che la rendono tra le più libere, avanzate, democratiche del mondo.

In questi anni, purtroppo, sono stati troppi i segnali che lasciano temere una iniziale deriva verso disvalori da cui abbiamo il dovere e il diritto di proteggerci, negando ad essi la minima possibilità di permearci. Ai valori della Resistenza e della Costituzione dobbiamo appellarci per affrontare il particolare momento storico che stiamo vivendo, è come se quello spirito di abnegazione che portò alla Liberazione sia oggi manifestato dal personale sanitario, dai volontari, da chi affronta in prima linea quotidianamente e da un tempo troppo lungo il nemico comune.

E' come se quell'anelito alla libertà, venisse oggi manifestato dal bisogno di tornare a riappropriarsi della propria vita, della normale quotidianità, della socialità.

E' come se un afflato comune verso una convivenza pacifica, rispettosa, giusta venisse rivelato nella responsabile risposta che la stragrande maggioranza di noi sta dando.

Vogliamo e dobbiamo sottolineare ancora una volta quanto preziose siano le libertà costituzionali con le quali siamo abituati a convivere, nonostante le rinunce cui ci ha costretti il virus pandemico; quanto le limitazioni subite alle nostre libertà di circolazione, di soggiorno, di incontro, di iniziativa economica, siano state fortemente impattanti così come i nostri diritti al lavoro, allo studio che hanno subito variazioni tali da richiedere adeguamenti e sacrifici.

Quanto accaduto, tutto ciò che abbiamo subito e stiamo subendo avviene, però, a tutela di un altro diritto fondamentale, costituzionalmente garantito, quello alla salute, che richiede e merita un bilanciamento con il quale gli altri diritti hanno dovuto subire una compressione.

Tale compensazione deve essere ragionevole e limitata nel tempo; ora è giunto il momento di avviare la ricostruzione, così come accadde 76 anni fa, consapevoli dell'importanza di tenere saldi i valori Costituzionali. In tal senso, diviene fondamentale continuare a tutelare il diritto alla salute, adottando tutte quelle misure che consentano la progressiva riconquista delle libertà purtroppo sacrificate e applicando gli interventi efficaci per uscire dalle macerie di questi ultimi mesi per poi rincorrere il nostro domani, individuale e collettivo.

Affinché tutto ciò possa avvenire, sarà prioritario non lasciare indietro nessuno, sostenere chi maggiormente ha subito le conseguenze dell'epidemia, chi deve ora sentire la forza e la presenza tangibile del nostro Paese, come sistema e come organismo.

Dobbiamo sentirci quotidianamente partigiani degli ultimi, di chi è solo, di chi è malato, di chi è in difficoltà e di chi è più debole, dei nostri bambini ai quali dobbiamo insegnare e consegnare un futuro che non conosca l'indifferenza.

Questo anniversario della Liberazione, ancora così particolare, deve perciò farci ricordare non solo come da essa siano originate le nostre libertà basilari, ma come essa possa offrirci una chiave di interpretazione per affermarne la rinascita autentica. La Resistenza fu una straordinaria e fondamentale pagina della nostra storia ed oggi, su quell'entusiasmante esempio, siamo chiamati ad affrontare un accadimento che ha traumatizzato persone e sconvolto la nostra società, così da farci riorganizzare vincendo le difficoltà, credendo nella forza e nei tesori morali e materiali di questa nostra amata Patria.

Il simbolo della rinascita dell'Italia libera evoca oggi, ancora più di sempre, il coinvolgimento individuale e collettivo che, sono certo, ci consentirà di scrivere di nuovo una ulteriore e straordinaria pagina della storia nazionale, ma anche della vita di tutti.

La Resistenza, la lotta di Liberazione, lo spirito della nostra Costituzione, la battaglia di questo tempo hanno qualcosa di formidabile in comune: la consapevolezza di ciascuno, che non esiste destino individuale che sia slegato dal destino collettivo di una comunità, che il diritto di ciascuno trova compimento ed esaltazione nell'eguale diritto dell'altro, che la felicità di ognuno dipende dalla felicità degli altri.

Viva la Resistenza, viva la Liberazione, viva la Costituzione, viva l'Italia unita e comune, oggi più che mai.